

Gazzetta del Sud 29 Settembre 2018

Don Puglisi, il beato martire del dovere

Una missione sacerdotale lunga 30 anni oltre la stessa immagine storica del prete antimafia, quella del beato Pino Puglisi, sempre vissuta tra apostolato e promozione vocazionale. Sono trascorsi 25 anni dal suo martirio per mano della mafia, un giubileo che la Sicilia ha suggellato con la presenza del Santo Padre e una lettera con cui i Vescovi hanno richiamato l'appello alla conversione fatto il 9 maggio dello stesso anno ad Agrigento da Giovanni Paolo II, promuovendo una catechesi incarnata sul modello di don Pino Puglisi.

Anche Messina ha ricordato la figura del beato, con un incontro organizzato nel salone del Comune, organizzato dall'Arcidiocesi, in collaborazione con la fondazione antiusura "Padre Pino Puglisi Onlus" – ricorrono quest'anno i 15 anni dall'assegnazione della prima tranche del fondo prevenzione – e con la Caritas diocesana. All'incontro, moderato dal direttore della Caritas don Nino Basile, erano presenti le autorità e il presidente della fondazione mons. Nino Caminiti. Sono intervenuti il vescovo ausiliare Cesare Di Pietro, il docente di sociologia dell'Università Tonino Perna e il vicepresidente della fondazione antiusura Ferdinando Centorrino. «Don Puglisi è riuscito, in nome del Vangelo, a scardinare il sistema instabile di Cosa Nostra, facendosi promotore di una solidarietà sociale rivolta alla salvezza integrale dell'uomo», ha detto Di Pietro. Nei tre anni d'incarico pastorale (dal 1990 al 1993) in quel rione segnato dal controllo delle cosche, oltre ai corsi di educazione cristiana e ai momenti di gioco per i giovani, realizzò una scuola media, un presidio sanitario e una biblioteca. Nel 1991 avviò con gli abitanti la costruzione del centro Padre Nostro, inaugurato nel '93, e si fece promotore di due manifestazioni in memoria dei giudici Falcone e Borsellino. Era consapevole che anche il suo martirio non avrebbe tardato. Il prefetto Librizzi, il prorettore Moschella e il sindaco De Luca hanno sottolineato il dovere delle istituzioni di testimoniare la legalità in ogni ambito formativo e istituzionale, partendo dalle piccole cose. «Ho sempre considerato don Puglisi un martire del senso del dovere – ha detto il sindaco – consapevole delle conseguenze di chi sceglie di operare alla luce del sole». Centorrino ha rimarcato l'impegno della Fondazione Antiusura a Messina - attraverso una capillare attività di ascolto, prevenzione e assistenza.

Rachele Gerace